

GIORNALE di MONZA

in edicola il martedì

GIORNALE di VIMERCATE

EDIZIONE DELLA TESTATA «GIORNALE DI MONZA» • FONDATA NEL 1996 • N. 37 • MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2006 • EURO 1,00

«BICICLUB»: IMPRESA CON I NONNI SUI PASSI ALPINI

[14] Una pedalata lunga 430 chilometri, attraverso quattro passi alpini, affrontando scalate con dislivelli fino a 4.832 metri. Sono questi i numeri del raid ciclistico, intitolato «Quattro passi con i nonni», effettuato dagli atleti del «Biciclub». Si tratta dell'ennesima impresa sulle due ruote del sodalizio sportivo agratese che negli ultimi anni ha abituato a stupire, raggiungendo Ceska Trebova, in Repubblica ceca, e attraversando lo Stivale fino a Roma.

E come sempre al gesto sportivo si accompagna un grande significato di solidarietà: i soldi messi a disposizione dallo sponsor, il «Globo», e quelli raccolti dal gruppo saranno infatti consegnati agli anziani ospiti dell'istituto «Don Gnocchi» di Pessano il prossimo 15 ottobre. E nel raid hanno preso parte anche cinque nonni: i cinquantanovenni Mario Passoni e Bruno Fortanato, Angelo Galani (68 anni), Aldo Varisco (69) e Emilio Brambilla (73).

La comitiva è partita venerdì mattina dal centro commerciale di Busnago per raggiungere Bormio (170 chilometri). Il secondo giorno gli atleti hanno scalato i passi dello Stelvio e del Gavia, arrivando a Rino di Sonico, per un totale di 111 chilometri. Infine do-



menica hanno attaccato i passi del Vivione e della Presolana, per poi far ritorno ad Agrate, intorno alle 17. Ad aspettare i ciclisti al parco Aldo Moro, punto di arrivo del raid, c'erano i

famigliari che hanno riservato loro una calorosa accoglienza.

All'impresa hanno preso parte tredici persone, più altri soci del «Biciclub», arrivando anche ad essere un

gruppo di diciotto ciclisti. In ogni caso la comitiva è sempre stata guidata dal cinquantanovenne Mario Passoni, per il quale è stato coniato lo slogan: «Un solo nonno al comando».

«E' stata dura - ha detto il presidente dell'associazione, Lorenzo Brambilla - Fortunatamente il bel tempo ci ha aiutato. La tappa più difficile è stata sicuramente la scalata allo Stelvio e al

Gavia. Qualche nonno ha avuto problemi di crampi e siamo dovuti intervenire. E abbiamo anche avuto alcune forature, ma in generale il raid è andato molto bene».